

INTEGRAZIONE A SEGUITO DELLA TERZA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI ART. 23 C. 3 DISCIPLINA PIT



SCHEDA INQUADRAMENTO BOTANICO VIALE ROMA

Giugno, 2023

Il tecnico
Dott. GUIDO FRANCHI
n° 101
Guido Franchi
Dottore Agronomo

Indice

1. Premessa.....	1
2. Introduzione	1
3. Stato dell'arte	2
4. Programmazione degli interventi	9
Conclusioni.....	10

1. Premessa

Il sottoscritto Franchi Guido, Dottore Agronomo iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali delle Province di Pisa, Lucca e Massa Carrara al n° 191, in qualità di amministratore unico e socio professionista di PFM S.r.l. Società Tra Professionisti, con sede in Via Venezia Galleria Aringhieri - 56038 Ponsacco (PI), è stato incaricato dallo studio SAA – Studio Architettura Alderotti della redazione del presente elaborato.

La necessità dell'approfondimento emerge a seguito della richiesta avanzata nella Terza Seduta della Conferenza dei Servizi Art. 23 C. 3 Disciplina PIT che dispone che *l'attuazione della trasformazione dell'area sia vincolata alla preventiva realizzazione della riqualificazione del Viale Roma su entrambi i lati per un tratto complessivo di almeno 500 metri all'intorno del nuovo complesso edilizio comprendente sia gli interventi di riqualificazione botanica* nell'ambito della Variante n.2 al Regolamento Urbanistico con contestuale Piano Attuativo relativi all'area "ex vivaio Sensi Garden" lungo il Viale Roma, Comune di Massa (MS).

2. Introduzione

Il Viale Roma, che congiunge Massa a Marina di Massa e le aree fiancheggianti sono vincolate con un buffer di 50 metri art. 136 D.M. 14/12/1954 in quanto "offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può scorgere sia le Alpi Apuane che il mare."

La porzione di Viale Roma indagata corrisponde al tratto che va dalla rotatoria all'incrocio di via Giosuè Carducci fino all'incrocio regolato da semaforo con Via Giovanni Fantoni e Via Dante Marchetti presso il quale insiste ancora un esemplare di Leccio probabile memoria dell'andato assetto del viale come presente in altre porzioni del viale stesso sia a mare che a monte.

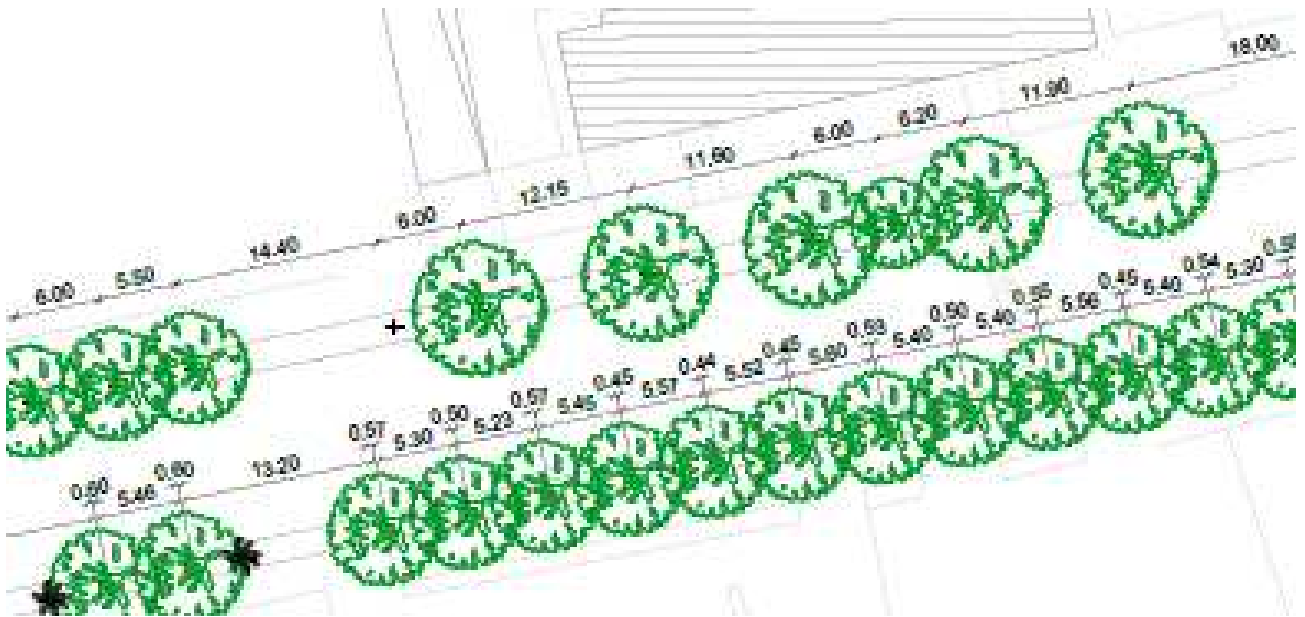
Una analisi dell'impianto evidenzia ripetute interruzioni afferenti ai varchi di accesso a zone fruibili con automezzi.

Si rileva una distanza media tra le piante tra i 5 ed i 6 metri che fa emergere una distanza originaria di impianto presumibilmente di 5,50 metri.

Da rilevare che in letteratura si consiglia di mettere le piante di Tiglio a distanza tra loro non inferiore ai 10 metri in quanto essenze molto longeve che possono arrivare ai 500 anni di vita e da portamento maestoso con chiome molto espanse.



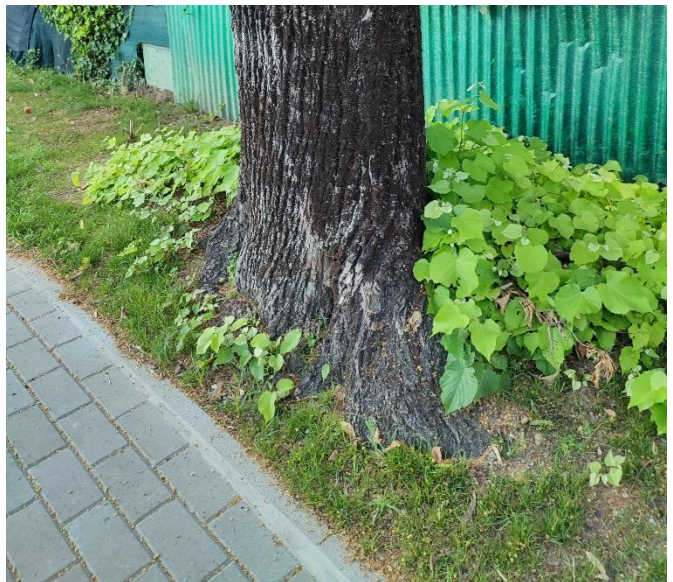
Come meglio leggibile nella Tavola 06.Alberature i tratti vuoti sono quasi tutti multipli della distanza base.



3. Stato dell'arte

Il sopralluogo effettuato ha permesso di rilevare che in sinistra di Viale Roma dove sono presenti strutture commerciali ed abitative possiamo contare 85 piante di cui 84 Tigli ed un Leccio mentre in destra ne contiamo 67.

L'aiuola di pertinenza, nel tratto in oggetto, risulta assai limitata e con terreno fortemente costipato tanto che molti tigli evidenziano il colletto sollevato rispetto al piano del terreno.



Solo sporadicamente si rileva presenza di copertura erbacea.

I tigli hanno due differenti tipologie di portamento riportate in planimetria con dimensione del simbolo diversa Tavola 2 Alberature e Tav. 6:



Quelli più vecchi sono stati allevati ad alberello con impalcatura delle canoniche quattro branche oltre i 2.5 metri di altezza e con diametro medio a petto d'uomo di circa 50 centimetri;

Quelli più giovani non sono stati gestiti per avere una forma a globo ma sono stati mantenuti a fusto unico con rami diffusi su tutta la lunghezza per una forma piramidale e con diametro a petto d'uomo di circa 35 centimetri.



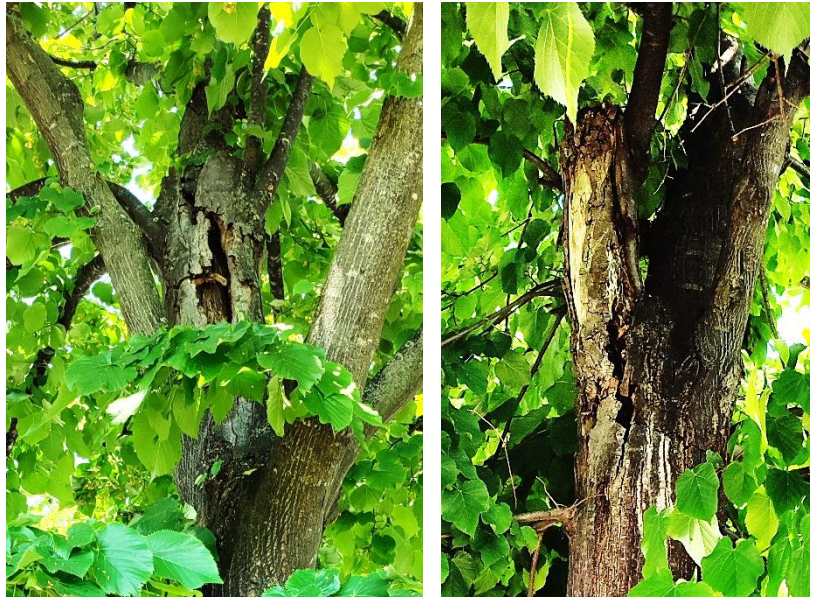
Le piante più vecchie mostrano quasi tutte segni delle potature mal cicatrizzate



danni da ferite / urti sono invece riscontrati indifferentemente dal tipo di allevamento



in alcuni casi emergono anche zone ad avanzato stato necrotico.

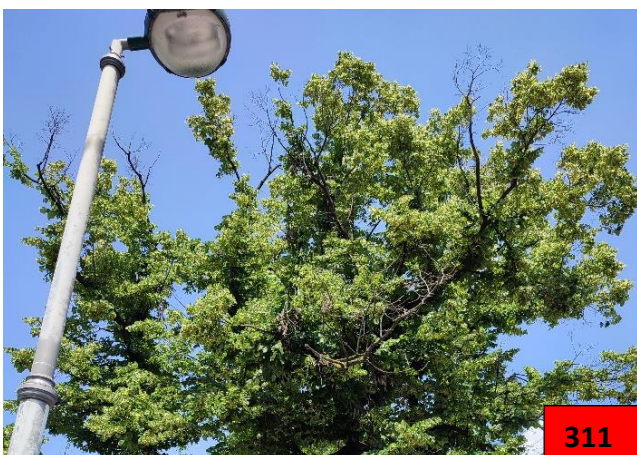


Le piante "giovani" si mostrano in prevalenza molto meno influenzate dall'intervento dell'uomo.

Molto presenti sono anche gli spollonamenti dal colletto che dovrebbero essere tenuti contenuti.



Diffusa è la presenza di rami secchi, anche a terra, sintomo di disseccamenti diffusi in chioma.



In prossimità dell'incrocio con Via Giovanni Fantoni e Via Dante Marchetti si rilevano tre riscoppi di Tigli abbattuti sul lato destro ed uno proprio a ridosso dell'incrocio sul lato sinistro.



Senza un disegno organico di progetto si ritrovano qua e là essenze vegetali quali:

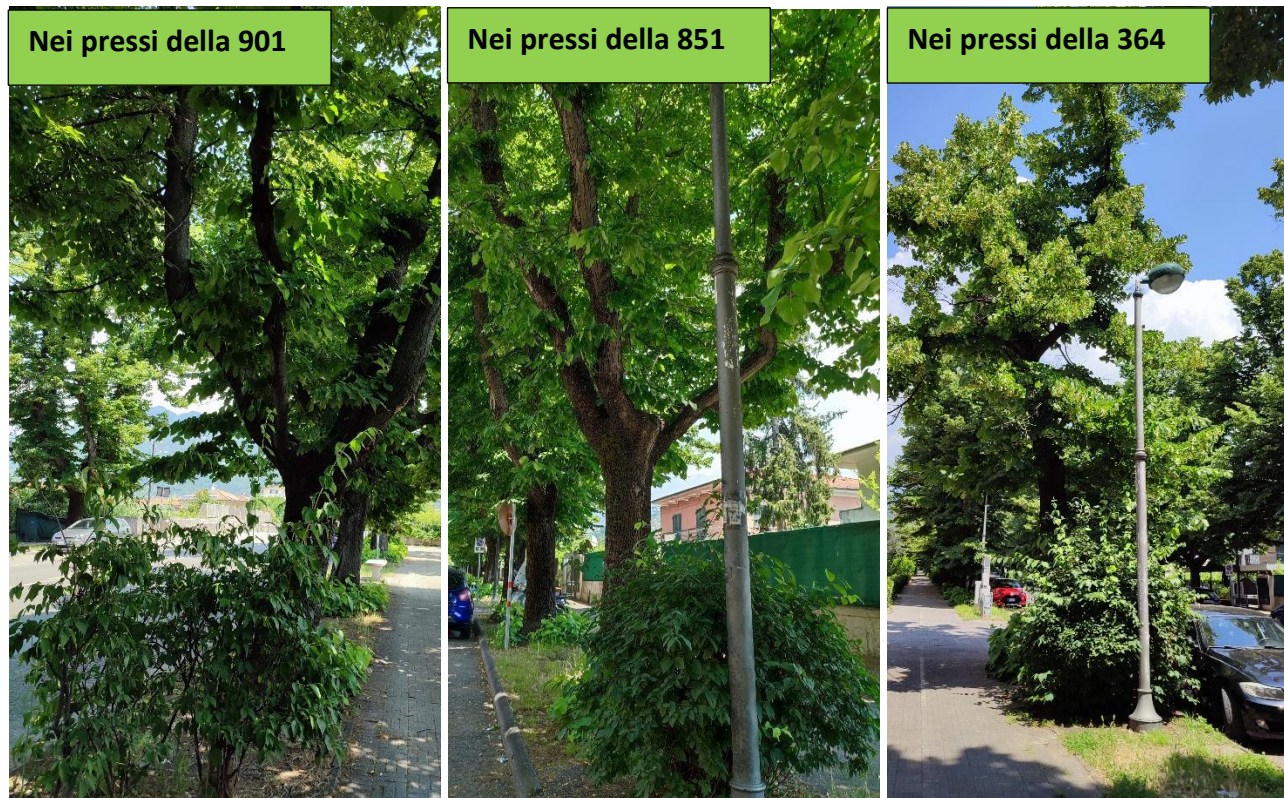
Yucca in spazi vuoti o in competizione con il Tiglio



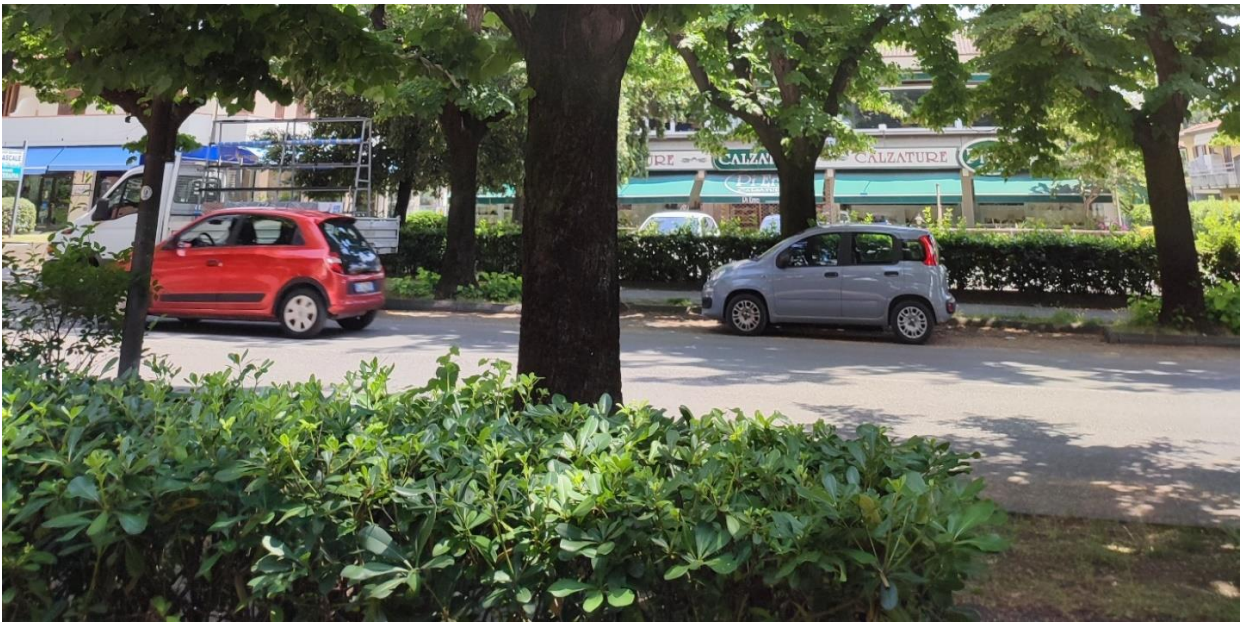
In un caso la delimitazione all'accesso di una struttura è segnalata da due Phoenix



Gelsomino: sparsi qua e là in numero contenuto e di piccole dimensioni ma comunque posti nell'interfila lasciando pensare ad un perduto disegno progettuale



Pitosforo: tenuto a siepe bassa al confine con area verde dell'adiacente condominio



Oleandro

piante singole

Canna indica



Agave: poste nell'interfilare in alcune zone senza un disegno progettuale



4. Programmazione degli interventi

In seguito ai rilievi effettuati si ritiene opportuno indicare una scaletta di azioni per mantenere una sufficiente sicurezza dell'ambito di riferimento, fruibilità e decoro.

Allo stato attuale necessita programmare il ritorno delle altezze delle piante a dimensioni di sicurezza sia riducendone il "peso" della "fronda" sia eliminando il secco rilasciato in chioma naturalmente.

Si potrà dare un primo ritorno a metà della altezza attuale in modo da rendere possibile la rimonda del secco ed una analisi visiva dello stato di salute rilevando eventuali cavità delle branche e presenza di fitopatogeni.

L'operazione dovrà essere svolta con attenzione alla disinfezione delle superfici di taglio e degli strumenti utilizzati.

Dopo due o tre anni si potrà procedere al ritorno della chioma alla dimensione più consona per un allevamento ad alberello con tre o quattro branche.

Nel caso si intervenga pesantemente in unica azione riportando le chiome ad una situazione ottimale di dimensione e di altezza si potrebbe creare uno scompenso a cui la pianta potrà reagire con emissione di innumerevoli "polloni" che richiederebbero successivi nuovi interventi di diradamento.

Nel rispetto del periodo vegetativo delle piante si rileva necessità di effettuare la “slupatura” delle ferite presenti sul tronco principale e sulle branche principali in modo da poter fare trattamenti per impedire l’accesso di fitopatogeni che possono contribuire alla riduzione della sicurezza.

Conclusioni

Tenuto conto dell’ambito turistico paesaggistico interessato e del vincolo afferente all’ art. 136 D.M. 14/12/1954 e dello stato dei luoghi si rileva la opportunità/urgenza di predisporre intervento di rimonda dal secco in quota ed un eventuale primo intervento di potatura per riportare le chiome ad una altezza contenuta onde ovviare ad eventuali stroncamenti di branche ad azione di agenti atmosferici.

La riforma delle chiome permette una maggior permeabilità visiva del contorno e del profilo delle Apuane oltre a mettere in sicurezza l’ambito.

La permanenza di alcuni cartellini rossi identificativi per censimenti di alberi lascia pensare che sia stata predisposta nel passato una indagine di approfondimento conoscitivo delle singole piante, forse VTA (Visual Tree Assessment), che potrebbe essere di confronto con la situazione.

Valutata la presenza di alcune essenze soprattutto in fregio ad alcuni accessi si ritiene che le stesse possano rimanere in essere e comunque rappresentare traccia per eventuali nuovi futuri inserimenti progettuali anche se l’estrema compattazione del terreno non lascia prevedere facile vita per questi arbusti.

Potrebbe essere interessante anche una lavorazione degli spazi dell’aiuola effettuando una rimozione dello strato superficiale, distribuzione di sabbia lavata per alleggerire il terreno presente e successiva trasemina di essenza rustica erbacea / prato rustico.